
Unione Europea: conferenza Ppe a Roma sui “valori cristiani”. Card. Hollerich (Comece), “generare processi che portino al futuro che sogniamo”

“Come cristiani e membri della Chiesa, ciascuno di noi, secondo la propria specifica missione e chiamata, deve servire da lievito per ravvivare la coscienza dell'Europa, e generare processi che portino al futuro che sogniamo per il nostro continente”. Lo ha detto questa mattina il cardinale Jean-Claude Hollerich, presidente della Commissione degli episcopati Ue, intervenendo ad una conferenza organizzata a Roma dal Gruppo del Ppe (Partito popolare europeo) in collaborazione con la Comece, su “Valori cristiani e futuro dell'Europa”. Alla conferenza – presieduta da Manfred Weber, presidente del Ppe - interverranno tra i relatori anche il cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, mons. Paul Richard Gallagher, della Segreteria di Stato, e il Rev. Christian Krieger, presidente della Conferenza delle Chiese europee (Cec). Nel suo intervento introduttivo, il cardinale Hollerich ha fatto riferimento alla lettera che papa Francesco ha inviato in occasione del 40° Anniversario della Comece dove il Santo Padre parla dei “suoi sogni per l'Europa”. “Trovo questo concetto molto potente”, osserva Hollerich, perché “ha a che fare con il futuro”. Sognare - spiega il porporato - “è diverso dall'avere un'illusione o, peggio, un delirio; un vero sogno ci indirizza verso un futuro migliore e ci dà energia e orientamento per realizzarlo”. E' in questa “ottica” che “Papa Francesco sogna un'Europa ‘amica di tutti’ e rispettosa della dignità intrinseca di ogni persona umana. Sogna un'Europa ‘che è famiglia e comunità’, capace di vivere nell'unità e fare tesoro delle differenze. Sogna anche un'Europa ‘inclusiva e generosa, accogliente e ospitale, fedele alla virtù della carità e al principio di solidarietà. E Papa Francesco sogna un'Europa ‘segnata da una sana laicità, dove Dio e Cesare restano distinti ma non contrapposti; una terra aperta alla trascendenza”. “Questo è il sogno di Papa Francesco per l'Europa”.

M. Chiara Biagioni